

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — Al solenne ricevimento di Jacobini intervennero il principe Hohenlohe, tutti i ministri, e molti membri dell'aristocrazia; e tutto il corpo diplomatico.

NEW YORK 16. — A Goshen, nella Contea di Hampshire, sonosi rotti tre serbatoi, distruggendo quasi completamente tre villaggi: vi ebbero 60 morti: perdite enormi.

BUKARYT, 17. — La Camera ed il Senato elessero una deputazione per salutare il Principe di Serbia che arriva domani.

ATENE, 16. *Tringhettas* fu incaricato del portafoglio della marina, *Grivas* fu nominato ministro della guerra.

Diario politico

La situazione politica della Francia è assai grave, benché il telegrafo ci assicuri che in questi giorni di crisi l'ordine pubblico non fu menomamente turbato né a Parigi né altrove.

Le dimissioni del ministero Broglie-Décazes, ormai accettate da Mac Mahon, mettono il capo del governo in un grandissimo imbarazzo sulla scelta della nuova amministrazione; poiché, badando agli elementi dei quali si compone la maggioranza, che votò contro la priorità della legge elettorale, una parte, e non piccola, dei portafogli dovrebbe assegnarsi a uomini di sinistra. Ora un ministero così formato, essendo la negazione del governo del 24 maggio, portato sugli scudi dal partito conservatore, non potrebbe avere lunga durata.

Fino alle ultime ore precedenti la discussione, che ha determinato la crisi,

pareva che il governo fosse sicuro di superare questo primo scoglio. La stampa conservatrice ne mostrava piena confidenza, facendo il suo principale asseggimento sulla decisione unanime del centro destro di appoggiare il ministero. Convien dire però che se il governo, uscendo dalle sue esitazioni, sfidò così subito la burrasca, qualche speranza si avesse, e qualche promessa si fosse data anche nelle file degli altri partiti. Si confidava inoltre in una scissura fra i membri dell'estrema destra; ma il risultato ha provato che si viveva in una perfetta illusione. Difatti la maggioranza che rovesciò il ministero risultò di 310 di sinistra, come dice il telegrafo, nei quali si comprende anche il centro sinistro, di 50 dell'estrema destra e di 17 bonapartisti.

Quanta però sia la difficoltà della situazione risulta dallo stesso linguaggio dei giornali conservatori, i quali, benché non mettessero dubbio sulla vittoria del governo, circa l'ordine del giorno, aggiungevano che questa vittoria non era peranco lo scioglimento della crisi.

A Parigi, nella sera del 16, si parlava di un ministero Buffet, Goulard e Dufrayre, ma le voci erano premature. Da altra parte i giornali repubblicani insistono sulla necessità di sciogliere l'Assemblea impotente a costituire un governo.

È difficile presagire che cosa sia per uscire; sappiamo soltanto che domani (18) la battaglia forse si riaccenderà per stabilire l'ordine del giorno.

Non meno allarmante si presenta lo stato delle cose in Spagna, dove la confusione dei partiti è ancora più grande. Il manifesto del ministero Zabala, che dichiara francamente di non poter pre-

sentare un programma, è il fedele ritratto della situazione: dice che [suo primo scopo sarà di assicurare l'ordine pubblico, e spera nell'appoggio di tutti i partiti liberali; ma quale non fu il nuovo ministero che, salendo al potere, non abbia manifestata la stessa speranza, che rimase poi sempre delusa?

D'altronde il Carlismo è ben lungi dall'essere domato, se il governo trovò necessario di dare gli ordini per la mobilitazione di 40 battaglioni della riserva. La sostituzione di Elio con Dorregarray al comando in capo dell'esercito carlista prova che il pretendente vuol riprendere e continuare la lotta con insolita energia, essendo il Dorregarray un generale di grande ardimento.

Lo Czar è occupato nella capitale in glesie a ricevere e restituire visite: dopo l'accoglienza che egli fece al conte di Parigi, sabato (16) doveva visitare l'imperatrice Eugenia a Chislehurst. È un incontro che succede in circostanze assai singolari, e del quale certo prenderanno nota gli storici del tempo.

In generale il viaggio dello Czar è ritenuto un pegno sicuro per la pace europea.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 maggio.

Y) Oggi si è discusso... il bilancio del ministero dell'interno!

Sorpresa generale dovuta all'on. Pisavini il quale ha fatta questa proposta, visto che la votazione per la legge sul monopolio dei tabacchi era terminata verso le cinque. Costicchè la legge sulla nullità degli atti non registrati dovrebbe andare in discussione lunedì.

Ma... c'è un ma. È opinione generale che il Minghetti voglia ritirare il suo

progetto di legge. A questa risoluzione sarebbe indotto specialmente dall'opposizione che, in questi ultimi giorni si manifesta più che mai vivissima più nelle file della destra che in quelle della sinistra.

Vuolsi che l'on. Pisanelli abbia dichiarato al ministro, a nome di molti suoi colleghi del suo partito che credeva ottimo consiglio per lui ritirare la legge. A questo all'occorrenza avrebbe fornito il mezzo, col proporre un ordine del giorno che lasciasse campo al ministro di accettarlo senza scapito della dignità sua.

Questo è quanto si dava stamane per sicuro alla Camera. Vedremo se i fatti vi corrisponderanno.

Francamente, il ritiro di questa legge, mentre l'on. Minghetti ha insistito tanto nella misura che toglie alle provincie ed ai Comuni i centesimi addizionali, farebbe pessima impressione. Ho potuto persuadermi che la legge sulla nullità degli atti non registrati è molto più popolare di quello che si crede, e non trova opposizione che nella classe degli avvocati di cui, per disgrazia alla Camera, c'è grande esuberanza.

Aggiungete che per trovare in qualche modo la somma che il ministro si ripromette dalla legge, si tratterebbe di aumentare le tariffe già esistenti. Così che ne avviene che sarebbe aggravata la mano sopra chi paga mentre sarebbero lasciati in santa pace coloro che non si curano di ottemperare alla legge sul registro e bollo, e in conseguenza frodano l'erario.

La legge sul monopolio dei tabacchi in Sicilia è passata a grande maggioranza. Era cosa da immaginarsi dopo la votazione di ieri.

Le convenzioni ferroviarie incontrano gravi opposizioni. C'è un gran numero

di deputati che non vuol sapere di aumentare il bilancio di 22 milioni di passivo mentre si discute tanto sopra imposte che devono fruttare pochi milioni.

IL MATRIMONIO CIVILE

II.

Sulle idee, che abbiamo riassunto nell'articolo precedente, ritorna dopo il Carrara in un altro scritto intitolato: *Il delitto e il matrimonio ecclesiastico*, ove esamina la statistica dei 121,000 matrimoni religiosi dedotta nella relazione ministeriale. Il Carrara, detto che la statistica, « questa maliarda prestidigitatrice ha dato un'arma potentissima ai procuratori del Re, che da lungo tempo vennero eccitando questo brusio contro il matrimonio ecclesiastico », svolge le ragioni per le quali giudica che quella statistica sulla quale è basato il progetto di legge sia incompleta ed erronea, perchè non si sono raccolte che nude cifre e non si sono studiate le cause onde deriva la disobbedienza alla legge del matrimonio civile. E in un terzo scritto il professore pisano, esaminando una relazione del cav. Raimondo Perotta, letta quest'anno al Tribunale di Pesaro, afferma che « non è vero ciò che si è asserito senza dimostrazione da alcuni procuratori del Re pel fine di spingere il Parlamento a sanzionare una legge ingiusta; che non è vero che dal 1871 in poi il numero dei matrimoni ecclesiastici sia andato spaventosamente crescendo ».

A rispondere al professore Carrara e a illuminare l'opinione pubblica sul provvedimento dal guardasigilli, in seguito all'impegno preso davanti alla Camera, fu il senatore Borgatti. L'eminente giurista, che fu già splendido or-

devano il sentiero scabro e tribolato, per incontrare la morte.

Follia o generosità? Apoteosi dell'onore o scappatoia d'abitudine? Virtù o colpa? Tutte domande che aspettano la risposta alla fine del mondo.

Poveri giovani! Carlo amava tutto, Camillo tutto odiava. Chi meno sciagurato dinanzi alla gelida figura della morte? Cuore e mente datevi mano ad indagare; ma badate che vi sarà facile mistificarvi a vicenda.

Dopo un ottocento metri la viuzza usciva sulle ghiaie del Piave, deserte quasi sempre, ma senza dubbio in quell'ora, pressochè notturna. In un' oasi di sabbia e fango eran cresciuti dei magri ontani, dei salci e delle felci.

Che direste di quella tomba, chiese Carlo sorridente e additandola a Camillo.

— Che va bene, rispose l'altro asciutto. Vi penetrano aprendosi la via tra i rami gocciolanti di rugiada e si fermano in un piccolo spazio, la cui aridità non avea potuto nutrire neanche la graminia. Era anche troppo più che non occorresse al loro bisogno.

— Qui potremo fare il comodo nostro, senza ombra di disturbo, uscì a dire Carlo.

(Continua)

dei torti, come negarlo? ma l'idolo che ella aveva scelto ad adorare non era indegno di lei. Invece d'averlo cercato fra quelli esposti alla venerazione sopra gli altari sontuosi, essa l'aveva scovato fra ruderi sconosciuti ed oscuri, ma l'oro di cui era composto non era per questo men puro.

Sbigottita dal fascino ch'esso esercitò sopra di lei, tentò di distorglierne lo sguardo. Non potè farlo. Gli si era abbandonata per intiero, ed ora essa era ammalata, forse presso a morire per lui. Ecco l'idea spaventosa che annullava tutto il resto dinanzi all'affetto della marchesa, ecco ciò che le aveva fatto dire in quella notte stessa alla figlia.

— Ebbene Elisa, sia fatta la volontà di Dio e la tua! Tali parole furono per lo spirito della fanciulla quello che per il calice appassito d'un fiore è la goccia di rugiada, ma non per questo il suo corpo era meno aggravato dal male.

Le due sono scoccate all'orologio della sala nè la febbre mostra di volersi calmare.

— Elisa, le chiede il fratello, ti senti ancora calore al cervello?

— Sì, risponde la fanciulla, ed Alfonso esce frettoloso, scende le scale e come egli stesso verso un'adiacenza dove stava preparato il ghiaccio per sceglierne ai cuni pezzetti tersi e polti come cristalli.

D'un tratto, come se avesse incontrata una brusca e solida resistenza si arrestò... e

— Chj mi chiama? mormora con impazienza.

Era il povero oste che sempre appiattato nella macchia e colle membra già intorpidite, vedutolo passargli a tiro, n'era uscito e correndogli incontro con quanto più avea di coraggio, l'aveva chiamato per nome.

— A che siete venuto? Gli chiese con un accento che avea della sorpresa, del rimprovero e della fretta.

— Un duello, illustrissimo, s'affrettò a risponder l'oste, sprigionando la magica parola, l'unica che potesse giustificare la sua indiscretezza.

— Che dite?

— Il signor Carlo, l'agente, si deve battere con un signor forestiero ch'egli ha ch' amato col nome di Camillo.

— Gran Dio! esclamò Alfonso, quasi lo presentivo... Ebbene, e quando?

— Con precisione non saprei, ma da quanto ho capito fra mezz'ora si saranno forse ammazzati. Volevo avvertirla prima, illustrissimo, tant'è vero che la attendo da due ore nascosto in quella macchia, ma non mi fu possibile vederla, e parlarle...

— Conoscete il luogo che hanno scelto per battersi?

APPENDICE 75)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

La passione della fanciulla era certo in contraddizione coi dogmi della famiglia Corvini, ma vi si sia ella abbandonata a corpo morto, con leggerezza, o per lo contrario non risultava ch'ella si era adoperata a tutt'uomo per opporvisi? E quel giovane, era egli un uomo volgare, o non piuttosto d'un cuore d'un ingegno privilegiato? Non avea egli tutti i quattro quarti dell'aristocrazia del merito? Qual colpa gli si poteva affibbiare, se non che una che non era sua, quella d'esser figlio del vecchio Giovanni?

La marchesa era gentildonna puro sangue, e ci teneva, ma era troppo intelligente, troppo onesta, troppo amorosa per disconoscere la virtù in qualunque veste le si presentasse. L'Elisa avea

namento della Corte d'Appello di Firenze, imprese a discutere con una serie di lettere, pubblicate nella *Nazione*, la questione non solo in relazione alle leggi dello Stato, ma anche a quelle della Chiesa e, a meglio sdebitarsi del proprio assunto, promise un accurato esame delle leggi e delle regole ecclesiastiche che nel fatto regolano il matrimonio nella Chiesa cattolica.

Epperò il Borgatti ricorda che lasciato in disparte tutto ciò che è controverso e disputabile tra i teologi e i canonisti, o poco gradito alla Chiesa romana specialmente circa talune distinzioni che sogliono farsi dai teologici e dai canonisti meno dipendenti dal romanismo, circa il matrimonio contratto e il matrimonio sacramento, non v'ha dubbio che una prima ed elementare distinzione è concordemente ammessa, perchè discende come inevitabile conseguenza, dagli effetti del matrimonio ecclesiastico. Essendo esso infatti, per le dottrine stesse pur accolte ai romanisti, contratto e sacramento insieme; così come contratto genera effetti temporali o civili ed è di esclusiva competenza del foro esterno, come sacramento produce effetti meramente spirituali ed appartiene alla competenza esclusiva del foro interno o di coscienza. Osservato che inoltre il matrimonio ecclesiastico «sia per la accennata distinzione fondamentale e per gli effetti diversi, civili o spirituali, che derivano, sia per il testo letterale e preciso di apposte leggi, si distingue e divide sostanzialmente, in matrimonio pubblico, ed in matrimonio privato o segreto detto più comunemente di coscienza, passa il Borgatti a dimostrare in che consistono que' due matrimoni. Il primo è quello che la Chiesa celebra tuttora secondo le forme statuite dal concilio di Trento.

«Che quelle forme fossero introdotte principalmente per riguardo agli effetti giuridici del contratto matrimoniale, affine di tutelare e garantire viemmeglio gli interessi della società civile, è cosa che non può essere messa in dubbio, sol che si esaminino attentamente per loro stesse quelle forme; e soprattutto se si consideri ch'esse furono repute sufficienti a garantire gli interessi civili degli Stati, i quali o per espresso o per tacito assenso, giusta il modo di dire de' canonisti, lasciarono alla Chiesa di regolare questa materia per conto loro..... Il matrimonio civile venne in sostanza uniformato alla forma del Tridentino: v'è proprio una vera coincidenza rituale.

Il Borgatti con grande dottrina e sull'autorità di canonisti insigni prova che il matrimonio ecclesiastico pubblico va distinto dal sacramento, e che quello deva sempre precedere questo... Il matrimonio privato o di coscienza, reliquia del concubinato semilegale già accolto nella legislazione romana, è quello che il parroco può essere autorizzato a celebrare senza alcuna autonomia per circostanze gravissime. Codesto matrimonio di coscienza non reca anche per la Chiesa alcun effetto civile; ond'è che non v'è alcuna ragione di preoccuparsi di esso. (Dal *Giornale di Vicenza*)

SINTOMI BONAPARTISTI

Il corrispondente da Parigi alla *Perseveranza*, di solito assai bene informato, scrive:

«Mi viene comunicata una lettera da Vienna, nella quale si parla dei colloqui che ebbero luogo a Berlino nel recente soggiorno dello Zar. La fonte da cui emanano queste informazioni è degna di fede; per cui ho creduto riprodurre quella più importante. I due imperatori si sono occupati lungamente della situazione interna della Francia: le simpatie dell'imperatore Alessandro sono pel conte di Chambord, ma, dopo aver passato in rivista tutte le eventualità, si accordarono nel dire che una restaurazione imperiale sarebbe quella che darebbe più serie garanzie di pace all'Europa.

Una delle cause di questa concusione sta nella giovinezza del Principe imperiale. «Avremo» fu detto «almeno una quindicina d'anni di quiete, avanti che il sangue napoleonico riveli le solite tendenze guerresche.»

IL DIRITTO DEL PIÙ FORTE

Sotto il titolo: *La stampa germanica e l'Ungheria* la officiosa *Corrispondenza ungherese* pubblica il seguente articolo:

L'agitazione della stampa tedesca a favore delle pretese dei sassoni della Transilvania che rivendicano il mantenimento delle loro istituzioni feudali, con una rappresentanza nazionale sotto il nome di *Università*, pretese che non si possono conciliare con l'unità dello Stato e la sovranità del Parlamento ungherese, prende proporzioni straordinarie che ricordano il contegno della stampa germanica nella questione dello Schleswig Holstein. Dei giornali letterari come il *Daheim* e il *Gartenlaube* che abitualmente si occupano poco di politica, pubblicano articoli di fondo pieni di oltraggi contro il popolo dei *cavalieri nomadi* (come essi chiamano gli ungheresi) e al tempo stesso fanno appello al patriottismo dei tedeschi a favore dei loro compatriotti oppressi dai barbari. Il conte Andrassy è stato interpellato in proposito in una delle recenti sedute della delegazione ungarica. Ha risposto che il Governo di Berlino è del tutto estraneo all'agitazione della stampa tedesca. Tuttavia si ha una prova del contrario nel vedere la *Spensersche Zeitung*, che esprime spesso le idee del Governo, tenere lo stesso linguaggio di altri fogli.

Comunque siasi, la stampa germanica farà bene a riflettere prima di spingersi più oltre in questa via. L'Austro Ungheria non è la Danimarca e il territorio sassone della Transilvania non è lo Schleswig Holstein. Gli stessi giornali tedeschi che oggi vorrebbero intromettersi nei nostri affari interni, gettano alte grida quando si discorre della solidarietà dei cattolici francesi e degli ultramontani tedeschi e del contegno che tengono i deputati dell'Alsazia Lorena. Ma quando l'Ungheria rifiuta a 200 mila tedeschi che abitano il suo territorio il mantenimento di istituzioni feudali, i conciliabili col sistema parlamentare, i tedeschi credono di avere il diritto di mischiarsi nei nostri affari e di minacciarci. Si conosce male il carattere del popolo dei *cavalieri nomadi*, quando si crede che si lasci intimorire dalle minacce. Lascieremo dire i tedeschi e faremo ciò che crederemo il meglio. Solamente, il contegno della stampa germanica dimostra sufficientemente che i tedeschi hanno due pesi e due misure e che conoscono solamente il diritto del più forte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Leggesi nel *Fanfulla*: I giornali italiani e *Fanfulla* hanno annunziato, pochi giorni or sono, che il governo di Grecia era disposto a seguire l'esempio degli altri governi di Europa ed addivenire finalmente ai trattati di estradizione.

Informazioni ulteriori ci mettono in grado di assicurare che la notizia è priva di fondamento. Il governo greco solamente per sua tranquillità, sembra disposto a rimandare alle frontiere i più pericolosi assassini che hanno preso domicilio negli Stati del Re Giorgio.

MILANO, 16. — La *Perseveranza* conferma che il conte Torre mandò al ministro dell' interno le sue dimissioni; però aggiunge: «Comprendiamo benissimo le ragioni che dettarono codesta risoluzione; ma siamo certi che il ministro non vorrà accettarle.

BRESCIA, 16. — La *Sentinella Bresciana* deplora che il ministero abbia ridotto lo stanziamento, per fabbricazione d'armi in quell' Arsenal, ad una

quinta parte di quello che fu lo scorso anno. Ne consegue che una manodopera di parecchie centinaia di operai resta d'improvviso priva di lavoro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — La *Patrie* afferma che il gabinetto di Madrid aveva richiesto al governo francese nn riconoscimento formale della repubblica spagnuola. Mac Mahon avrebbe risposto che la Francia riconoscerà la Spagna solo quando avrà mostrato costituirsi sopra solide basi.

— 15. — Il giorno 13 in tutte le Chiese di Parigi si fecero preghiere solenni in onore dell'anniversario della nascita del Papa.

L'arcivescovo di Parigi officiò nella Cattedrale.

OLANDA, 13. — I giornali contengono estesi particolari sulle feste fatte in Amsterdam, non solo in occasione del giubileo del Re, ma altresì dell'arrivo dello Czar.

Quest'ultimo fatto è considerato dagli Olandesi, come una promessa di pace, e come le negazioni delle voci messe tante volte in giro, che la Germania avesse delle mire ambiziose anche su l'Olanda.

A Ginevra nei giorni scorsi, si fecero numerosi arresti di muratori accusati di voler tentare disordini del genere di quelli che avvennero in quella città il 13 aprile. Parecchi degli arrestati erano individui rimessi in libertà provvisoria dopo i disordini di quel giorno.

La *Patrie* di Ginevra dice che nel castello di Arenenberg, cantone di Turingovia, si lavora per restauri, in causa del prossimo arrivo dell'imperatrice Eugenia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero delle finanze, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Disordini — Ieri sera la nostra città, da qualche tempo così tranquilla, venne turbata da scene deplorable, che potevano avere conseguenze ancora più funeste.

Narriamo semplicemente i fatti, non essendo ancora in caso di precisare a chi ne tocchi la gravissima responsabilità.

Causa, o pretesto del disordine, fu la sospensione, che dicevasi data, del concerto della banda in Piazza Unità d'Italia, che si riteneva dovesse aver luogo nella sera, mentre invece era fissato per oggi lunedì. Molti osservavano che la stampa cittadina non conteneva il programma dei pezzi, ch'è solita di pubblicare in occasione di concerto. Non valse: si voleva la musica, e la folla vi si è tanto più impuntigliata, dacchè, non sappiamo per quale equivoco, presso al nuovo candelabro era stata disposta nei suonatori la piattaforma, che venne più tardi ritirata, per cui si è confermata, o si fece il possibile per confermare l'idea che il concerto non avesse più luogo per effetto di un contr'ordine. Da ciò nacque una irritazione, nella quale si poté scorgere con facilità un motivo forse diverso da quello della musica mancata, irritazione che andò poi a sfogarsi contro chi non ne aveva colpa di sorta, e che probabilmente desiderava più di ogni altro che la musica ci fosse.

Benchè in mezzo alla folla si rimarcasse qualche faccia sinistra, pure, ad onor del vero, dobbiamo dichiarare che la maggioranza pacu' è partita il movimento, non era composta di veri popolani, dalla mano incallita, che si guadagnano col sudore della fronte il pane dell'esistenza, ma vi entravano in gran parte persone dall'aspetto civile, alle

quali si aggiunse più tardi, come sempre succede in simili casi, la turba di oziosi del basso ceto, e uno stormo di monelli a rendere il tumulto ancora più assordante.

Sia per l'idea del concerto, sia per la curiosità di vedere l'effetto del nuovo candelabro, una quantità straordinaria di gente si trovava nella Piazza, fra cui un gran numero di signore: il caffè della Vittoria, e quello del Genio erano fioritissimi.

Alle ore 8 circa presentatosi un inserviente per accendere il candelabro, fu accolto con una salva strepitosissima di fischi e di urlì, seguita da un'ondata di dimostranti, che gli si cacciarono addosso, e dai quali a stento il malcapitato poté liberarsi senz'averne rotte le ossa. Fu allora che cominciarono a partire dalla folla grida di natura diversa e assai sospetta.

Noi abbiamo sentito colle nostre orecchie da più voci: *Polenta, polenta a diese schei, altro che il candelabro*; col ricamo d'imprecazioni, che giova sottacere. Vedendo che il tempo si faceva brutto, la gente più tranquilla ed in particolare le signore se la svignarono, lasciando la piazza in balia dei tumultuanti.

Mentre un gruppo facendo forza contro il candelabro tentava di smuoverlo e di abatterlo, cominciarono a volare i sassi contro gli altri fanali del gaz, dei quali parecchi furono infranti, e contro i cristalli del caffè della Vittoria, che per la massima parte furono ridotti in frantumi con danno considerevole dell'esercente. Qualche persona, rimasta sotto il padiglione del caffè, fu insultata e si dice anche percossa; si aggiunge che un militare volendo trarre la daga per difendersi dalla folla irrompente sia stato maltrattato.

Una signorina cadde svenuta facendosi del male: venne condotta in una farmacia, dove ha ricevuto i più pronti soccorsi.

Il disordine era a tal punto, quando giunse un rinforzo di guardie di P. S. e di R. R. carabinieri, che in breve sciolsero l'assembramento e fecero sgombrare la piazza, che rimase poi occupata militarmente per alcune ore da un pelotone di cavalleria e da un picchetto di fanteria di linea. I dimostranti si diressero poi al Municipio, dove intanto si erano chiuse le balaustre; perciò si sfogarono con salve di urlì e di fischi, e frantumarono un fanale a gaz.

Si temette un momento che la dimostrazione volesse invadere il teatro Garibaldi, dov'era in piedi lo spettacolo, che fu per alcuni minuti sospeso; ma le Autorità di P. S. presero a tempo le misure opportune, perchè ciò non avvenisse, quindi, calmate le prime apprensioni degli spettatori, l'opera fu condotta, senza inciagli, al suo termine.

Un altro picchetto di soldati era stato collocato sulla piazzetta del caffè Pedrocchi, dove i tumultuanti, respinti dalla piazza Unità d'Italia, avevano rinnovato le stesse scene, frantumando a sassate le lastre del caffè: l'identica sorte toccò alla farmacia Mauro, per cui argomentando da questa strage di vetri taluno ebbe ragionevolmente ad osservare che fautore del movimento dev'essere stato qualche vetraio.

La borsa del caffè, dov'era molta ressa di dimostranti, fu fatta sgombrare. Nel fuggì fuggì molte signore che perdettero mantiglie e fazzoletti. Visto però l'atteggiamento delle Autorità, il tumulto andò calmandosi, e la folla si è di mano in mano diradata, rimanendo soltanto al caffè Pedrocchi qualcuno dei soliti che ha voluto farsi servire senza pagare, o qualche gruppo di quei *Cosigliieri del poi*, che hanno sempre in sacoccia la panacea: *Se fossi stato io!*, e che filosofavano a mente fredda e a pancia piena sulle cause dell'accaduto.

Noi non pretendiamo spiegarle, nè potendolo lo faremmo; esse devono esser note a chi ha in mano la cosa pubblica, nè intendiamo sostituirci ad alcuno con importune considerazioni.

Ci rivolghiamo piuttosto a tutte le classi oneste della cittadinanza, e in

particolare alla classe operaia, sulla quale, benchè piuttosto estranea, come si è detto, ai tumulti di ieri sera, i mesafatori credono poter contare per rinnovarli. La buona indole del nostro popolo ci lusinga che la seduzione rimarrà senza effetto: lo speriamo per il bene del popolo stesso, per l'onore della nostra Padova.

Si fecero alcuni arresti; quattro anche stamane.

SENTENZA

Oggi si è cominciato il processo per i fatti di ieri sera. E fino da oggi venne sottoposto al Tribunale certo Zaltron Attilio, di anni 19, colto a gettar sassi nelle vetrine del caffè Pedrocchi, cioè in flagrante reato contro la proprietà (art. 672).

Il tribunale con sentenza pronunziata alle ore 6 pom. condannò il Zaltron a giorni cinque di carcere, e a lire trenta di ammenda, non che al risarcimento del danno recato, e alla rifusione delle spese processuali. Gli altri arrestati vennero rimessi al Pretore del II Mandamento per informazioni sommarie e sarà anche contro di essi proceduto a citazione direttissima.

Esagera'ioni. — A proposito delle voci che furono sparse sulla spesa, cui si sarebbe sobbarcato il Municipio pel famoso candelabro, che Dio l'abbia in gloria, sappiamo che quella spesa, complessivamente, cioè di candelabro e suo collocamento, non oltrepassa le 500 lire! Ben'è la Società del gaz, che per adattare i tubi, e per tutti gli accessori spende dal suo conto millecinquecento lire, che servono a provvedere di qualche lavoro gli operai della città. Ci pare quindi che non valga la pena di far tanto chiasso per un fanale, di cui sono fornite le più piccole città per illuminare la piazza, dove si tengono i concerti musicali.

Caro dei viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 11189,00

XII Lista.

Presso la Congregazione di Carità.
Asson dott. Girolamo L. 30,00
Fuà avv. Eugenio 10,00
Giustiniani nob. fami. (S. Gaet.) 200,00
N. N. 20,00

Presso la R. Università.
Telomei comm. G. S., r. tt.° 30,00
Molozzi prof. Francesco 20,00
N. N. 1,00
Ruzzante dott. Giovanni 2,00
N. N. 20,00
De Leva prof. cav. Giuseppe 2,00
Canale prof. abate Pietro 5,00
Rossetti prof. cav. Francesco 2,00
Battisti dott. Manfredo 2,00
Frari prof. Michele 2,00
Gradenigo prof. Pietro 2,00
Torezza commend. D. V. 10,00
Bellavitis prof. Ernesto 2,00
Montanari prof. Augusto 5,00
Gnesotto Ferdinando 3,00
Anderlini Francesco 2,00
Trento Emilio 1,00
Mazzalongo dott. Caro 2,00
Vlacovich prof. G. 2,00
Perite prof. abate G. B. 10,00
Omboni prof. G. 10,00
Vicz Giuseppe, assistente 1,00
Naccari dott. Andrea 3,00
Luzzatti comm. prof. Luigi 10,00
Fabris mons. Antonio Maria 4,00
Tonjolo dott. Giuseppe 2,00
Bonatelli Francesco 2,00
Lorenzoni prof. G. Ueseppe 2,00
Silvestri prof. Jacopo 10,00
Fedrizzi dott. Giacinto 1,40
Biasutti Gaetano 2,00
Benetti prof. Jacopo 5,00
Poli prof. Alessandro 3,00
Rivato prof. abate Antonio 2,00
Bellavitis comm. prof. Giusto 20,00
Gloria prof. Andrea 5,00
Keller prof. Antonio 2,00
Sacerdoti avv. Adolfo 2,00
Sardinini prof. 2,00
Rocchetti dott. Paolo 30,00
N. N. 2,00
Tebaldi prof. Augusto 5,00
Manfredini Giuseppe, assit.° 5,00
Panizza prof. Bernardino 5,00
Ronzeni prof. Cirillo 2,00
Quaglio Silvano 1,00
Agostini prof. Stefano 5,00
Zambler prof. Giovanni 3,00
Munaroni dott. Luigi 1,00
Luscardo dott. Emanuele 2,00
Ceresola dott. Dante 2,00
Milanesi Adele 1,00
Nodari Giuseppe 4,00
Lazzari prof. ab. L. Opoldo 5,00
Santini comm. prof. Gio. 10,00
Mohnelli prof. Pietro 2,00

Totale L. 11744,40

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

19 maggio. Contro Spinetti Antonio per sottrazione di effetti sequestrati, difeso dall'avv. Barbaro; contro Samaroni Bonifacio per furto, difeso dall'avvocato Palazzi; contro Nicodemo Caporale per contravvenzione alla legge sulle private, difeso dall'avv. Vigliani.

Accademia del Concordi. — Domani daremo un' esatta relazione della importante seduta tenuta ieri da questa Accademia, che siamo costretti a rimandare oggi per ragioni di spazio.

Negoziò Lion. — Al cenno da noi già inserito nel nostro giornale sul nuovo negozio dei signori fratelli Lion, siamo lieti di aggiungere che i proprietari vollero festeggiare l'apertura con un ribasso sui prezzi delle carni di terzo taglio messe in vendita.

Una parola di encomio crediamo pure dovuta al sig. ingegnere Megginio che disse i lavori di ristaurato, ed agli altri artisti tutti nostri concittadini che eseguirono i lavori stessi a loro affidati.

Disposizione militare. — Ci si assicura che S. M. il Re firmò il decreto col quale si colloca, dietro sua domanda, in istato di riposo, per malattia incontrata in servizio, il Maggiore Generale Cesare cav. Bonvicini, destinandolo in pari tempo ai quadri della riserva col grado di Tenente Generale.

S. M., oltre a questa lusinghiera promozione, volendo dare al Generale, per suoi lunghi e distintissimi servigi, un doppio attestato del sovrano aggradimento, si è contemporaneamente compiaciuto di elevarlo alla dignità di *Grande Ufficia* e della Corona d' Italia; conseguendo egli per tal guisa quell'onoratissimo riposo, che trentasett'anni di splendida carriera, spesi a pro' della nazione, gli hanno meritato.

La notizia di queste nuove ricompense accordate al generale Bonvicini riuscirà certo assai gradita in Brescia, dov' ebbe i natali; ma non sarà con minore soddisfazione accolta qui a Padova, che ormai può annoverarlo fra' suoi concittadini, avendovi egli fissato la propria dimora.

72° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 18 maggio 1874 dalle ore 6 1/2 alle ore 8 pom. in Piazza Unità d' Italia

1. Marcia, *Fanti*. Brizzi.
2. Poupourri, sopra motivi di Verdi. Navarra.
3. Valtzer, *La figlia di madama Angot*. Monleone.
4. Poupourri, nell' opera *Il Barbiere di Siviglia*. Rossini.
5. Marcia, sopra motivi Napolitano. Gatti.
6. Gran concertone, *l'Iride*.
7. Valtzer, *Il passaggio della Posta*. Rossi.

Grandine. — Le disgrazie non vengono mai sole: ieri notte la brina: stamane sul far di giorno la grandine.

Si nominano S. Angelo, Noventa, Legnaro, Saonara, Villa Torva, Granze di Camin, e S. Nicolo', dove il flagello avrebbe prodotto più o meno forte rovina. La più danneggiata fu l'uva ma sofferse assai anche i frumenti.

Prestito di Campobasso. — Non poche sono quelle persone che per temperamento o per posizione di fortuna vogliono nulla confidare all'azzardo allorchè si tratta di investire i loro capitali.

È precisamente a questa categoria che raccomandiamo un'attenta lettura del programma d'emissione delle ultime 600 obbligazioni del prestito di Campobasso.

Vengono messe alla pubblica sottoscrizione sole 600 obbligazioni ipotecarie di 500 lire ciascuna, per il prezzo di 400 lire; e anticipando i versamenti all'atto della sottoscrizione al prezzo di L. 395.

La prima cedola semestrale di 12.50 è pagabile il primo gennaio 1875, cosicchè tenendo calcolo anche del maggior rimborso in L. 500 nella media di 24 anni le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano circa sette e mezzo per cento.

In quanto alla solidità materiale, non crediamo che si possa trovare un valore circondato da maggiori garanzie, poichè per garantire il prestito venne iscritta una prima ipoteca di un milione di lire sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili appartenenti alla Città di Campobasso.

L'estratto del certificato d'ipoteca colla descrizione dettagliata dei fondi ed immobili ipotecati si trova riportato sopra ognuna delle obbligazioni.

Ma non è tutto. Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restano debbono, con privilegio, ipotecati anche gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo comunale, caserma, mercato coperto, ecc. Come dubitare sul successo di una emissione così giudiziosamente combinata?

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

19 maggio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 12.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 39.9
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

| 17 maggio | Ore 9 ant. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|------------|----------|------------|
| Barom. a 0°—mill. | 758.5 | 757.3 | 758.5 |
| Termomet. centigr. | 13.1 | 17.2 | 10.8 |
| Tens. del vap. acq. | 2.96 | 4.91 | 6.11 |
| Umidità relativa | 26 | 34 | 63 |
| Dir. e for. del vento | ONO 2 | ONO 2 | S 50 1 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | quasi ser. |

Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18
Temperatura massima = + 17.5
" " minima = + 6.8

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Budrio ballottaggio fra Turchetti e Bianchini.

Crescentino eletto Bertolè Viale.

Ravenna ballottaggio fra Rasponi Cesare e Camporesi.

Pisa eletto Barsanti.

Sul progetto per la nullità giuridica degli atti non registrati è stato presentato all'ufficio di presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, persuasa che con la riforma del sistema tributario ed amministrativo si debba migliorare lo stato della finanza, e che intanto possa provvedersi ai suoi bisogni con la creazione di una carta speciale per determinati atti, con una tassa sopra note dichiarative di contrattazioni, da registrarsi a comodo delle parti e con altre modificazioni alle leggi di registro e bollo; Invita il ministero a presentare nell'attuale sessione analoghi progetti di legge e delibera di non passare alla discussione degli articoli di quello che le è sottoposto.»

Questo ordine del giorno è firmato dall'on. F. De Luca e da altri 78 deputati, parte amici politici dell'on. De Luca, parte della sinistra politica.

(Opinione)

Oggi correva voce che l'on. Ricasoli presenterebbe un ordine del giorno sulla legge dell'inefficacia giuridica, qualora l'on. De Luca e i suoi amici politici vi aderissero.

Da quanto ci si assicura sinora niuna risoluzione definitiva è stata presa dal ministero e i ragguagli sopra contro-proposte o modificazioni alla legge sono per lo meno prematuri. (idem)

Corriere della sera

18 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 maggio.

La calma nell'alto mare e la tempesta nel porto: ecco la nostra Camera. Meno male che la nave è salda e il nocchiero sapiente e rotto a ben altre bufere, e

fra quattro o cinque giorni avrà condotto in salvamento il suo carico.

Non garantirei per altro che l'inefficacia degli atti non registrati non debba subire qualche avaria. Ieri mattina correva su tutte le bocche la notizia di un controprogetto Pisanelli accettato o almeno incoraggiato dall'on. Minghetti: e poi vedemmo giungere d'improvviso l'ispettore generale del Demanio comm. Rigacci, chiamato a quanto si dice dall'on. Minghetti per istruire insieme un'altra imposta, che desse i medesimi risultati e portarla dinanzi alla Camera in caso di pericolo del progetto primitivo.

Nei giornali delle provincie si fa grande rumore delle due recenti votazioni, che per poco non produssero naufragio. Non c'è motivo di gridare tant'alto, e se c'è bisogno gridare soltanto contro l'accidia inguaribile de' nostri onorevoli, che facendo i conti sulla sicura vittoria del ministero lo piantano solo dinanzi alla coalizione de' suoi nemici.

A buon conto Firenze ce ne ha già restituiti un numero di quelli che tra inaugurare il pareggio o l'esposizione dei fiori, preselsero quest'ultima, come cosa di stagione.

Ha fatto qualche senso la notizia che il Prefetto di Milano si sia dimesso. Fino a prova migliore io la manderò in quarantena, dispiacentissimo, se vera, che un egregio funzionario abbia piegato innanzi ad un equivoco, perchè di mezzo non ci dev'essere altro che un equivoco. Figuratevi il trionfo dei clericali se dovesse aver seguito: troverebbero giusto un'occasione di mettere in moto il solito dito, e appenderebbero un *ex voto* a Sant'Ambrogio.

Finalmente il ministero della Lista civile ha trovato un titolare in persona del comm. Visone che ne tiene l'interim durante molti anni, con lode di tutti e specialmente del Re. Or sono pochi mesi l'egregio funzionario aveva declinato quell'ufficio: ora lo riassume, e stabilmente, e non possiamo a meno di congratularcene tutti. E una posizione delicata assai; ma era impossibile trovare altro uomo che sapesse coprirla meglio di lui. I. F.

estratto dei giornali esteri

La Nordd. Allgemeine Zeitung scrive sul proposito delle comunicazioni del Times le seguenti parole:

«Il Times porta il seguente telegramma del suo corrispondente parigino:

«La Gazzetta Ufficiale di Roma dice di essere autorizzata a dichiarare che i dati del Times sulla conversazione del principe Bismark con Vittorio Emanuele sono inventati. Ad onta di questa smentita, che d'altronde era precipitata, la notizia del Times del 5 è d'una fonte la cui autenticità non può essere messa in dubbio.»

Questa replica ha un valore molto relativo per non dir nulla, poichè la fonte sia pure autentica, non è provato con ciò che sia degno di fede.

Noi insistiamo ch'è inventato il racconto del corrispondente del Times.»

Telegrammi

Versailles, 15.

La crisi ministeriale può cambiarsi facilmente in una crisi governativa. Mac-Mahon dichiarò che amerebbe piuttosto ritirarsi, che recitare il personaggio ridicolo, che vorrebbe la destra.

Lemberg, 16.

La cittadella di Skole nel circolo di Stry è completamente incendiata. Quattrocento famiglie sono prive di alloggio.

Berlino, 16.

Il principe Bismark viaggia lunedì per tempo per Varzin.

Nella Commissione del bilancio della Camera dei deputati dichiarò il commissario governativo: essere impossibile la dilazione del bilancio annuale prussiano, perchè l'anno finanziario prus-

siano e dell'Impero debbono coincidere. Il Parlamento prussiano non sarà convocato per la più presta, che pel 15 gennaio 1875 circa, e per ora non può affermarsi, se come in quest'anno, in ogni anno sia possibile la convocazione in autunno del Parlamento germanico.

La dichiarazione odierna di Lasker contro il principe Putbus fu vivamente discussa. Alcune voci vogliono sapere che il Governo abbia intenzione di rimettere ai tribunali l'affare della fondazione della ferrovia del Nord di Berlino; secondo un'altra versione il principe Putbus chiederebbe egli stesso l'intervento dei tribunali.

Parigi, 16.

Il progetto di legge proposto dal duca di Broglie sulla seconda Camera fu accettato sfavorevolmente dall'Assemblea nazionale, salvo il centro destro. I deputati repubblicani vogliono combattere ad ogni costo le disposizioni antidemocratiche del progetto.

Come si dice, Ernoul avrebbe fatto la dichiarazione a Mac-Mahon, che il conte di Chambord non porrà nessun ostacolo al governo esistente. Mac Mahon però avrebbe accolto assai freddamente le dichiarazioni dei capi legitimisti.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Goulard fu incaricato di formare un nuovo gabinetto Sperasi che sarà formato domani o posdomani.

COSTANTINOPOLI, 17. — Arzy Bey fu nominato ministro degli esteri in luogo di Raschid Pascià che fu destituito.

PARIGI, 17. — Sul boulevard il prestito è a 94.20.

Assicurati che Goulard scoglierà il gabinetto nei centri destro e sinistro.

Il Journal de Paris dice che l'estrema destra doveva prevedere, che rovesciando Broglie il nuovo gabinetto inclinerà più a sinistra. Soggiunge: «Il centro destro appoggerà il ministero se difenderà l'ordine e farà rispettare da ognuno i poteri del mare sciallo.»

Notizie da Versailles recano sotto riserva la voce che il ministero fu formato con Goulard all'interno, Chrudordy agli esteri, Magne alle finanze, Mothien Botet ai lavori pubblici, Desseigny al commercio, Desyardin all'istruzione, Bertrand alla guerra.

Goulard si pronunzia fermamente per il voto sulle leggi costituzionali, e per l'organizzazione del settennato.

Calma perfetta in tutta la Francia.

Il potere del maresciallo resta interamente al disopra della crisi. Nessun partito lo contesta. Tutti i giornali esprimono fiducia in lui.

La scissione fra l'estrema destra e le altre frazioni conservatrici è ormai completa e irrevocabile.

PARIGI, 18. — Il Journal des Débats assicura che i tentativi di ieri fatti da Goulard per formare un gabinetto fallirono.

Gli Uffici della sinistra decisero di restare estranei ad ogni combinazione ministeriale.

BILBAO, 17. — L'esercito del nord avvicina all'ebro. Il materiale è già arrivato a Miranda.

GINEVRA, 17. — Nell'elezione del Consiglio Amministrativo la lista municipale indipendente opposta alla lista radicale governativa passò a forte maggioranza.

NOTIZIE DI BORSA

| Vienna | 15 | 16 |
|-----------------------|--------|--------|
| Austriaca ferrata | 220 50 | 220 75 |
| Banca Nazionale | 979 | 891 |
| Napoleon d'oro | 8 95 | 8 95 |
| Cambio su Parigi | 44 25 | 44 30 |
| Cambio su Londra | 111 70 | 111 70 |
| Scelta austriaca arg. | 74 35 | 74 35 |
| Scelta in carta | 69 15 | 69 15 |
| Scelta | 320 50 | 320 |
| Scelta | 140 | 139 |

| Firenze | 16 | 18 |
|---|------------|------------|
| Rendita italiana | 71 70 liq. | 71 70 liq. |
| Oro | 22 55 | 22 51 |
| Londra tre mesi | 27 90 | 27 91 |
| Francia | 111 85 | 111 95 |
| Prestito nazionale | 63 50 | 63 50 |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 881 1/2 | 884 |
| Banca nazionale | 21 42 1/2 | 21 42 |
| Azioni meridionali | 386 1/4 | 387 1/2 |
| Obbl. meridionali | 213 | 213 1/2 |
| Credito mobiliare | 830 3/4 | 833 1/2 |
| Banca Toscana | 1460 | 1460 |
| Banca generale | — | — |
| Banca Italo german. | 234 | 232 |
| Rendita ital. god. da 1 genn. ferma 73 97 | — | — |

| Parigi | 15 | 16 |
|-------------------------|----------|---------|
| Prestito francese 5 0/0 | 94 80 | 94 87 |
| Rendita francese 3 0/0 | 60 | 60 07 |
| fine corr. | — | — |
| italiana 5 0/0 | 66 15 | 66 35 |
| Banca di Francia | 38 90 | 38 85 |
| VALORI DIVERSI | — | — |
| Ferrovia lomb. ven. | 316 | 316 |
| Obblig. tabacchi | 489 50 | 491 25 |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863 | 192 | 192 50 |
| Ferrovia Romane | 80 | 80 |
| Obblig. | 190 | 190 |
| Azioni Regia Tabacchi | 803 | 803 |
| Cambio su Londra | 2519 1/2 | 2519 |
| Cambio sull'Italia | 103 1/4 | 103 3/4 |
| Consolidati inglesi | 93 3/8 | 93 1/4 |
| Banca Franco-italiana | — | — |
| Londra | 15 | 16 |
| Consolidato inglese | 93 3/8 | 93 1/2 |
| Rendita italiana | 65 1/2 | 65 1/2 |
| Combarde | 19 7/8 | 20 3/8 |
| Parco | 81 1/2 | 82 1/4 |
| Cambio su Berlino | 10 1/2 | 10 1/8 |
| Tabacchi | 46 1/8 | 45 5/8 |
| Bagnoli | — | — |

Bartoameo Moschin, ger. resp.

Estratto dal Giornale

L'Abeille Medicale di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio eccena, alla Tela d'Aracca di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntori costali ed intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plautori, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose ai pollici perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

Polvere per acqua Sedativa

Per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine, contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al f. cone.

Pillole antigonorroiche

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica; contro la renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.40; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. Vicenza: alle farmacie Valeri, Mojolo, Segla e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. Mira: Roberti Ferdinando. Rovigo: Colligoli, Diego e Gambaroli. Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscanii Gus. ppe. - Seravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia - Este: Negri Evangelista.

RENDE NOTO:

che alle ore 12 (dodici) meridiane del **giorno 15 (quindi) Giugno 1874**, si procederà ai Pubblici Incanti, per la vendita dei Beni e Livelli infradescritti, di appartenenza dell' Istituto Manin di Venezia. L' Asta avrà luogo contemporaneamente nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia S. Marco, Canonica al N. 319, e presso l' Ufficio Comunale di Monselice in Provincia di Padova.

Condizioni principali.

1. L' Incanto sarà tenuto mediante *scheda segrete* e separatamente per ciascun Lotto.
2. Ogni offerente rimetterà a chi presiede l' Incanto, l' offerta suggellata in bollo di legge e secondo la formula compresa nell' Avviso pubblicato in data 29 Aprile p. p. N. 113 P.
3. Ogni offerente dovrà giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l' incanto.
4. L' aggiudicazione sarà fatta a favore di chi avrà presentato una migliore offerta, in aumento del prezzo d' incanto salvo le disposizioni dell' articolo n. 3 successivo.
5. Seguita l' aggiudicazione, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell' Avviso, col quale verrà resa pubblica l' aggiudicazione stessa.
6. La vendita è vincolata all' osservanza di tutte le prescrizioni portate dalla legge 12 Aprile 1869 e relativo regolamento, ed alle condizioni generali d' asta, che assieme all' Avviso più dettagliato, sono ostensibili in tutti i giorni non festivi, durante l'orario d' Ufficio, tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso l' Ufficio Comunale di Monselice.

Descrizione dei Beni da alienarsi nella Provincia di Padova, Distretto di Monselice, Comuni di Monselice, Pernumia e Pozzo ovo:

LOTTO I.

In Comune di Monselice, Borgo Costa: Casa di villeggiatura con adiacenze, oratorio, orto e brolo ai Mappali numeri 741, 742, 743, 744, 745, 746, di campi 12.1.126, prezzo d' incanto: **L. 21667.58**

LOTTO II.

In Comune di Monselice, Borgo Costa: Casa ai mappali numeri 739, 740, e del 738. Casa al mappale numero del 738. Casa e due piccoli appezzamenti di terreno ai mappali numeri 737, 731, 733 e 736. Casa con orto ai mapp. n. 728, 725. Casa con orto ai mapp. n. 738, 739. In detto Comune, Contrà Savellon dei Molini: Casa con terreno ai mappali numeri 497, 498. **L. 6979.66**

LOTTO III.

In Comune di Monselice, luogo detto il Monterino: Due appezzamenti di terreno ai mappali numeri 2395, 2429. In detto Comune, Contrà Savellon dei Molini: Possessione in due corpi con casa colonica ai mappali numeri 893, 906, 944, 4393, 5044 e 5111 di campi 49.2.032. **L. 30022.08**

LOTTO IV.

In Comune di Monselice, Villa della Storiola: Possessione della Granzetta con Casa colonicia ed adiacenze ai mappali numeri 1246, 1268, 1269, 1270, 1273, 4691, 4966, 3087 divisi in due corpi, di campi 27.2.161. **L. 17921.86**

LOTTO V.

In Comune di Monselice, in Isola: Possessione con casa colonicia ed adiacenze ai mappali n. 2301, 2302, 2304, del 2305, del 2317, 2318, 2319, 2320, e del 3118 di campi 21.0.105. **L. 17685.80**

LOTTO VI.

In Comune di Pernumia, Borgo delle Rane: Appezamento di terra ai Mappali n. 307, 906 di campi 0.1.121 **L. 331.54**

LOTTO VII.

In Comune di Pozzonovo: Chiusura con casolare coperto a canna ai mapp. n. 9, 10, dell' 11. Appezamento di terreno al mapp. e numero 496. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 24, 25. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 42, 129. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 57, 58. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 59, 60, 61. Chiusura con casetta terr. coperta a coppi ai mapp. n. 468 e 498. In complesso campi 10.1.098. **L. 41484.66**

LOTTO VIII.

In detto Comune: Possessione della il Paradiso con casa colonicia ed adiacenze e con casolare coperto a canna, ai mappali numeri 17, 18, del 20, del 21, 72, 78, del 79, 135, 136, 139, 170 di campi 82.1.018. **L. 40908.78**

LOTTO IX.

In detto Comune: Possessione in tre corpi con casa colonicia ed adiacenze, cioè: Cor-

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna
CITTÀ di CAMPOBASSO
PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.
Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

INTERESSI

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano **nette L. it. 25** annue pagabili semestralmente il 1. gennaio e il 1. luglio. Assumendo il Comune a proprio carico, il pagamento della **tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire**, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).
Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1. luglio 1874, perciò il prossimo Cupone di **L. 12 50** sarà pagato il 1. gennaio 1875.

VE

ne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso. Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria:

Estratto del Certificato d'ipoteca di Lit. UN MILIONE in garanzia del prestito della CITTÀ di CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell' indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, Sez. B. N. di Mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di mappa 48. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D. N. 42 e 243. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo, Crocetta S. Paolo, Sez. C. N. 364. — Simile petroso scelto in vocabolo, S. Antonio Abate, Sez. E. N. 393. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11.

Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Oreficerie N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terreno in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell' Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliori che potessero in esso farsi.
Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipot. ca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipotecche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d' iscrizione, oggi 6 agosto 1873 al vol. 109, N. 3662, reg. d' ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5,000, doppio decimo lire 1,000, bollo del registro centes. 80, emolumenti al Conservatore L. 1 25, carta da bollo L. 4 93, in totale L. 6. 007 (Luogo del Sigillo)

Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1. Luglio 1874 sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio ed il prezzo d' Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

- Lire 12 30 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
• 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
• 50 — da versarsi il 15 giugno;
• 62 50 — il 15 luglio;
• 100 — — il 15 agosto;
• 150 — — il 15 settembre;

Lire 400

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all' ultimo versamento. Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' Otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o altra formalità, alla vendita in Borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso. **Liberao all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con netto L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva 5 giorni dopo.**

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali. L' interesse semestrale di L. 12 50, come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di CAMPOBASSO, nonché presso quei banchieri ed Istituti di Credito a FIRENZE, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA e MILANO, che saranno indicati dal Municipio. (Art. 6 del Contratto). Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 Maggio 1874. In MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In PADOVA presso COUTELAZZO Via S. Matteo, 1183

4-315

po l. detto Viazola. Corpo II detto Val Tragezza, Corpo III. detto il Laghetto, ai mappali num. 838, 840, 841, 842, 843, 846, 850, 851 a, 851 b, 852, 870, 1353, in complesso di campi 33.1.006. **L. 9624.56**

LOTTO X.

Diretti domini o livelli con l' annuo canone di Lire 149. Prezzo d' incanto: **L. 2980. —**

Importo totale dei 10 Lotti . . . L. 439606.52

Nell' apposito Avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati con ogni maggiore dettaglio: la superficie, la rendita, il deposito cauzionale, quello per le spese, gli affittuali attuali, la scadenza delle affittanze e gli aggravii livellari. Venezia, 12 Maggio 1874.

P. H. Presidente
2-326 **F. POLETTI**

Si rende noto

che con atto 13 Maggio 1874 seguito nella Cancelleria della Pretura Mandamento Campagna la signora Domenica Lazzarini vedova Bottesella Luigi-Alessandro domiciliata a Saonara dichiarava di accettare per se e quale legale rappresentante dei proprii figli Cecilia, Teresa, Luigi, Emanuele, Anna e col beneficio dell' inventario l' eredità del defunto Bottesella Luigi-Alessandro morto in Saonara il 19 Agosto 1873.

Dalla Cancelleria Mandamento Campagna Padova, li 13 Maggio 1874.

329 **CLERICI, Cancelliere**

N. 712.

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte d' Appello di Venezia 10 Maggio corrente N. 364, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio resosi vacante in Este per la traslocazione a Padova del dott. Vincenzo Crescini. Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di Lire 4900, dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale Ufficiale di Padova, insinuare a questa Camera la loro istanza debitamente docu-

mentata e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1865 N. 12277.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Padova, li 16 maggio 1874.

Il Presidente **SCHINELLI**

Il Coadiutore Vescovici

Prov di Padova Distretto di Conselve **COMUNE DI TERRASSA**

AVVISO

per proibizione di caccia e pesca.

Il Sig. Vittore Co. Bragadin fu Gaspare di Venezia proprietario di un latifondo in Distretto di Conselve, Comune di Terrassa in Contrada del Ronco, della superficie di campi 50 circa con fabbriche rustiche fra confini: a mattina Ongarotto Rodella Gio. Battista, mezzodì Stradella Comune denominata Ronco

FA PUBBLICAMENTE NOTO

che viene vietato a chiunque l' ingresso nel tenimento medesimo per qualsiasi specie di caccia o pesca, giusta il disposto dell' articolo 712 del Codice civile vigente, anche a senso del Decreto italiano 21 Settembre 1805. Si avverte che sono già piantati nella circonferenza del detto latifondo appositi pali portanti la scritta:

Caccia e Pesca riservata
luogo chiuso.

3-321 **ANTONIO SARTORI** ag. Bragadin

AGENZIE PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI
IN
ABANO (Provincia di Padova) ABANO (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi.

2-318

ARRIVO IN PADOVA
AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L' invenzione di questo CINTO è frutto dell' esperienza di più anni applicata all' arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l' applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L' esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell' ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall' arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all' Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom.

4-306